

Notizie in breve

INTERNAZIONALE
Parmalat cede il 51% di
Parmalat Centroamerica S.A.

La controllata Parmalat Nicaragua S.A. ha ceduto il 51% di Parmalat Centroamerica S.A. a Productos Lacteos Centroamericanos S.A.. La cessione è avvenuta ad un valore di 800.000 dollari americani e contestualmente Parmalat Centroamerica S.A. ha sottoscritto un "license agreement" che permetterà al Gruppo Parmalat di incassare nei primi cinque anni di contratto un importo totale di 400.000 dollari.

Il fatturato della consociata nicaraguense per l'esercizio 2008 ammontava a circa 25 milioni di euro con un Ebitda pari a circa 400 mila euro e una perdita pari a 1,2 milioni di euro; il debito finanziario netto al 31 dicembre 2008 era pari a circa 4,5 milioni di euro.

PARMALAT
Assegnate azioni Parmalat
Aumenta il capitale

Parmalat S.p.A. comunica che, a seguito del procedimento di accreditamento delle azioni ai creditori del Gruppo, il capitale sociale è aumentato di euro 218.500 passando da Euro 1.703.229.552 ad Euro 1.703.448.052. L'aumento è dovuto all'esercizio di numero 207.500 warrant e all'assegnazione di 11.000 azioni.

Si precisa inoltre che azioni pari all'1,4% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat di cui lo 0,8% in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati; lo 0,6% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat.

NOVITÀ
Progetto Alma e Uni-tel:
alta cucina tra web e fornelli

L'apprendimento dell'arte culinaria ora corre anche sul web. ALMA, La Scuola Internazionale di Cucina Italiana, e Uni-tel, l'Università Internazionale Telematica, hanno firmato una convenzione per sviluppare rapporti stabili nell'ambito della ricerca e della didattica al fine di valorizzare e diffondere la conoscenza della cultura gastronomica italiana, utilizzando sistemi innovativi per la formazione universitaria a distanza. Uni-tel eroga didattica esclusivamente on line, ed è disponibile 24 ore su 24, caratteristica la rende particolarmente adatta a studenti impegnati in attività professionali.

AMBIENTE
Primi per auto ecologiche
Parma svetta in regione

In Emilia-Romagna le automobili assicurate negli ultimi sei mesi sono soprattutto con alimentazione a benzina (49% del totale). Ma il dato complessivo, secondo lo studio di Assicurazione.it, conferma in pieno che la Regione è in assoluto la più virtuosa d'Italia con ben il 7% di automobili alimentate con carburanti a basso impatto ambientale (Metano/Gpl/Elettriche), quasi doppio di quello nazionale che si ferma al 4%. In Emilia Romagna svetta Parma dove le auto a basso impatto ambientale arrivano all'8% con Bologna che la segue da presso. Alle donne spetta lo scettro dell'ecosostenibilità mobile con l'8,5% di loro che guida veicoli a basso impatto ambientale.

COMMERCIALISTI
Convegno su contenzioso
e ricorso tributario

Martedì 1° dicembre dalle 9 alle 13 circa, si svolgerà il seminario organizzato dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti di Parma dal titolo "Istituti deflattivi del contenzioso e proposizione del ricorso tributario". Relatori dell'incontro saranno Carlo Nocera (Pubblicista) e Sebastiano Barusco (Ordine di Padova). Il seminario avrà luogo presso l'Auditorium del Centro Congressi Cariparma di Via La Spezia 138/A.

COMMERCIALISTI
On line il nuovo
sito credem.it

Credem, dal 31 ottobre, ha effettuato il restyling del sito www.credem.it, con un nuovo modo di comunicare. Oltre alle pagine consultabili e alle sezioni riservate ai clienti chi naviga ha a disposizione uno spazio denominato "Banca per le idee" dove può lasciare commenti e suggerimenti alla banca.

QUINDICI FILIALI IN ITALIA POTREBBERO SUBIRE UNA DRASTICA RIORGANIZZAZIONE
Parmalat: 88 posti a rischio nelle filiali di Padiad distribuzione

La Padiad (Parmalat distribuzione alimenti) ha confermato l'intenzione di avviare una riorganizzazione, che prevede la chiusura delle filiali e la terziarizzazione dell'attività. "Sono quindici le filiali - si legge in una nota della Filcams Cgil nazionale - presenti in Italia per un totale di 88 lavoratori, tra autisti, magazzinieri e impiegati, tutti a rischio. Padiad ha precisato che, le società che dovrebbero

subentrare nella gestione, potrebbero acquisire una parte del personale e alcuni lavoratori potrebbero essere reimpiegati nella sede di Collecchio".

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs Uil nazionali, unitamente al coordinamento dei delegati, prosegue la nota, "hanno respinto tale impostazione, poiché ritengono tale piano non credibile. Ciò anche alla luce dell'accordo sotto-

scritto nell'ottobre 2006 che prevedeva una riorganizzazione aziendale, che ha comportato l'utilizzo della cassa integrazione, della mobilità e il trasferimento di alcuni lavoratori in altre aziende. Per questi motivi, conclude il comunicato, è stato dichiarato lo stato d'agitazione, scioperi che saranno decisi dalle strutture territoriali e il blocco delle ore di straordinario a tutela dell'occupazione".

SETTIMANA DI FUOCO NELLA MUSICA, NEI SERVIZI SOCIALI E AGLI SPORTELLI GAS, ACQUA

Silenzioso il call center di Enìa.
Suonata di protesta per il Regio

I sindacati stroncano anche il Welfare Community Center che "trasforma l'Asp in una scatola vuota"

Una lettera accorata quella che le maestranze del Teatro Regio hanno inviato al Cda della Fondazione lirica. Una lettera in cui chiedono lumi sul loro destino e soluzioni concrete per rimettere in sesto un glorioso teatro un po' acciaccato. Scarsità di risorse, alti costi del personale, consulenze a caro prezzo, il lungo elenco del loro cahier de doléances lo esporranno lunedì prossimo quando, in occasione delle mobilitazioni nazionali per il ripristino delle risorse, il rinnovo del contratto e per una riforma seria del settore, si riuniranno alle ore 10.30 davanti al Teatro Regio. Una sorta di "dieci domande a..." per denunciare le difficoltà della Fondazione e le condizioni dei lavoratori. Ma non sarà solo la musica a finire nell'occhio del ciclone delle proteste.

**Ferrovie: domenica**
sciopero del personale
regionale di Trenitalia

Otto ore di sciopero proclamate dai sindacati Filt-Fit-Uilt-Orsa-Ugl per la giornata di domani, domenica, creeranno disagi per gli utenti. Dalle ore 9.00 alle 17.00 di domenica 29 novembre 2009 il personale di Trenitalia della Regione Emilia Romagna incrocerà le braccia. La società di trasporti ricorda che lo sciopero non incide sulle fasce orarie caratterizzate da maggiore mobilità (6.00-9.00/18.00-21.00) così come prevede regolare la circolazione dei treni a media e lunga percorrenza.

TUTTI I "VECCHIETTI"
AL WELFARE COMMUNITY

I sindacati di categoria (FP Cgil, FP Cisl, SPI Cgil e FNP Cisl provinciali) hanno convocato per mercoledì prossimo 2 dicembre, una conferenza stampa contro il progetto del Welfare Community Center Budellungo, "un progetto - scrivono nella nota - che non risponde alle necessità attuali della città e che secondo il sindacato trasforma l'ASP in una scatola vuota. La vendita di tutto il patrimonio ex Iraia e il conseguente trasferimento degli anziani in via Budellungo rientra nel progetto dell'Amministrazione comunale rilancio per l'Asp Ad Personam. Uno scandalo edilizio pari

a quello di trent'anni, lo ha invece bollato la minoranza in uno scambio di infuocate accuse.

ENIA: LUNEDÌ
SPORTELLI CHIUSI

Se chiamate il numero verde di Enia non vi risponde la sede di Parma, ma gli addetti di una società specializzata che si trova a Bologna. Se vi presentate agli sportelli vi trovate di fronte gli stessi, sparuti operatori operanti di richieste perché le bollette, nonostante gli annunciati cambiamenti sono incomprensibili e inconfondibili, con i tempi di attesa che schizzano alle stelle, insieme alla rabbia degli utenti.

Lunedì prossimo quindi gli addetti agli sportelli e call center di Enia saranno in sciopero per l'intera giornata. Tra i diversi motivi di dissenso - come spiega in una nota la Cgil - la politica aziendale. In sostanza i sindacati di categoria accusano Enia di "non fare assunzioni, di non coprire il turn over, di considerare i lavoratori come soggetti da sfruttare. Il personale attualmente è sottodimensionato per potere offrire un servizio di qualità che questa città ha sempre avuto e che continua a meritarsi".

Senza tralasciare il passaggio al nuovo sistema operativo che ha creato difficoltà ai cittadini che hanno ricevuto bollette sempre più difficili da interpretare".

AL VIA IL QUARTO ACCORDO DI FILIERA PER LA CAMPAGNA CEREALICOLA 2009-2010

Emilia Romagna granaio della Barilla

Prosegue l'alleanza tra Regione, Barilla e mondo agricolo per lo sviluppo della coltivazione di grano duro di qualità



e l'introduzione di un meccanismo di stabilizzazione dei prezzi, tanto più importante a fronte dell'estrema volatilità delle quotazioni del grano duro sul mercato nazionale e internazionale. In pratica l'agricoltore potrà scegliere di vendere una quota della sua produzione, fino a un massimo del 30% del totale, ad un prezzo precedentemente stabilito, in modo tale da garantire un adeguato margine di profitto.

Al tavolo l'industria molitoraria e pastaria Barilla, l'industria sementiera Produttori Sementi Bologna, per il mondo agricolo le organizzazioni di produttori di cereali.

«Siamo convinti che questa sia la strada giusta - ha detto Luca Virginio, direttore comunicazione e relazioni esterne della Barilla - La nostra azienda utilizza 2 milioni e 790 mila tonnellate all'anno di grano duro e tenero, l'Italia è un bacino importante anche se non è sufficiente. Barilla trasferisce all'interno dell'accordo anche le conoscenze che apprende sul mercato internazionale».

Diversi i vantaggi dell'intesa. La Barilla, oggi il maggiore utilizzatore mondiale di grano duro per la produzione di pasta, che dal 2008 ha realizzato a Parma il più grande mulino del mondo, potrà disporre di grani di qualità prodotti in Emilia-Romagna e ridurre così la sua dipendenza

dall'estero. Le aziende agricole potranno meglio programmare la loro produzione, sapendo di poter contare su un sicuro e remunerativo sbocco di mercato. Ma l'accordo punta anche ad incentivare la produzione di grano duro di qualità in Emilia-Romagna, facendo della regione un polo di eccellenza nel panorama nazionale.

«La produzione cerealicola è in un momento di grande depressione, ma grazie a questo accordo - ha sottolineato Raimondo Ricci Bitti, presidente di Cereali Emilia-Romagna - c'è stato un certo travaso dalla produzione di grano tenero a quella di grano duro, che è un po' più remunerativa anche se storicamente non tipica della nostra regione. I risultati produttivi degli ultimi anni in termini qualitativi e qualitativi ci confortano molto, e l'accordo con la Barilla ne è testimonianza».